

Besseghini: ora servono riforme più strutturali

L'Authority di settore
 Il presidente dell'Arera
 prudente sul tetto al gas:
 «Tema non semplice»

Celestina Dominelli

ROMA

All'Italia serve ora un secondo tempo con riforme di ampio respiro dopo le misure emergenziali che hanno consentito di evitare «lo shock» e di «mettere in sicurezza per quanto possibile i consumatori». Intervendo alla presentazione del rapporto sugli impatti del conflitto in Ucraina del Centro Studi di Confindustria, il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, rimarca con forza l'esigenza di mettere in campo delle risposte strutturali dopo i decreti varati fin qui dal governo per alleggerire gli effetti dei rincari dei costi dell'energia. E, sull'ipotesi di tetto europeo al prezzo del gas, che il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni definisce, da Cernobio, «un argomento tecnicamente complicato» (si veda articolo a pagina 7), il nume-

ro uno dell'Authority, suggerisce la massima prudenza.

«Dobbiamo essere ora in grado di introdurre elementi più strutturali», ha sottolineato Besseghini e, guardando al percorso per la transizione energetica, bisogna farlo «anche con una serietà un po' diversa da quella dell'ultimo periodo», quando «grandi obiettivi e poca capacità di implementazione sembrano averci portato fuori dal percorso corretto», ha precisato il numero uno dell'Authority. Non prima di aver evidenziato «che sta avvenendo una grande fase di switching che porta con sé un cambio di costi» e «che bisogna ragionare in un'ottica di sistema».

Il presidente dell'Arera ha quindi ricordato alcune delle ricette suggerite dal regolatore per alleggerire in modo strutturale le tariffe di luce e gas, a partire dal trasferimento di parte degli oneri generali

di sistema sotto la fiscalità generale e dalla stabile destinazione del gettito derivante dalle aste per l'assegnazione delle quote di emissione di CO2 alla riduzione degli stessi.

Quanto alla possibilità di un price cap europeo sul gas, Besseghini ha fatto proprie le riflessioni espresse da Gentiloni. «Ha ragione nel dire che il tetto al gas non è affatto semplice. Meno che mai pensarlo solo per l'Italia. Le reti dell'elettricità e del gas sono internazionali, come il mercato. Il governo ha dato ad Arera un compito di analisi dei contratti che svolgeremo non appena ci arriveranno. Fare ipotesi ora è prematura», ha aggiunto alludendo a quanto previsto dal decreto 21 del 2022 che contiene un rafforzamento dei poteri ispettivi dell'Authority sul fronte del monitoraggio dell'import di gas dai Paesi extra Ue, già previsti dal Dl 164 del 2000 (il decreto Letta).

Poi un passaggio sul Pnrr per difendere «alcuni interventi di natura regolamentare che tendono a chiudere il gap tra Nord e Sud: credo che siano elementi non costosi ma produttivi in termini di leva - ha concluso Besseghini - e non devono essere dimenticati nell'ansia di riformulazione del Recovery».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arera. Stefano Besseghini



Peso: 13%